



DA UNIVERSITY MAGAZINE

UNIVERSITÀ PER STRANIERI "DANTE ALIGHIERI" REGGIO CALABRIA

IN PRIMO PIANO

Intercultura pag. 2

L'Angolo della Poesia pag. 5

Tempo Libero pag. 6



La Foto del Mese

DA University Magazine è un progetto realizzato dal CE.S.A.S.S. (Centro Studi ed Assistenza Studenti Stranieri) dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri". Tra gli obiettivi principali vi sono la promozione dell'Ateneo e del suo territorio e l'integrazione degli studenti stranieri grazie ad attività di laboratorio pomeridiane, che consentano lo scambio interculturale anche con gli studenti dei corsi di Laurea ordinari.

Responsabili del Progetto: Dott.ssa Albano Carmela – Dott.ssa Luvarà Anna Maria

E-mail: damagazine@unistrada.it

Facebook: <https://www.facebook.com/unistrada.it>

SitoWeb: <http://www.unistrada.it/da-university-magazine>



INTERCULTURA

Durante il mese di Agosto, per i lavori del **Laboratorio di Intercultura**, è stato proposto il tema **“Feste Tradizionali”**, che ha destato particolare curiosità tra i presenti, i quali hanno raccontato e descritto alcuni festeggiamenti caratteristici dei rispettivi Paesi di provenienza. Con i loro racconti e grazie al supporto di immagini e video, i partecipanti sono riusciti a condurre tutti i presenti, per un attimo, in luoghi lontani, ricchi di tradizioni, profumi e colori diversi. Gli studenti, oltre ad essere particolarmente attivi e dinamici nel narrare le proprie tradizioni e raccontare piccoli particolari originali, hanno dimostrato partecipazione e coinvolgimento nell’ascoltare le festività altrui. Il trasporto e l’attenzione sono cresciuti ulteriormente quando è giunto il momento di far conoscere le tradizioni del territorio reggino. In vista del mese di Settembre, non poteva di certo mancare la descrizione della **Festa della Madonna della Consolazione**, che ha affascinato gli studenti con la sua storia e con la descrizione dei festeggiamenti religiosi e civili. Molti dei presenti –che continueranno volentieri i loro studi presso l’Università per Stranieri “Dante Alighieri” di Reggio Calabria- non si lasceranno sfuggire l’opportunità di partecipare all’evento e godere dell’atmosfera che si respira per le vie della città nei giorni di festa.

MACEDONIA

Sulle montagne nord-occidentali della Macedonia sorge il piccolo villaggio di **Galichnik**, che conserva un rito particolare per la cerimonia nuziale. L’usanza vuole che ogni anno, le coppie, che desiderino sposarsi, partecipino ad un concorso affrontandosi in sfide e competizioni: la coppia vincitrice ha il privilegio di poter celebrare le **Galichka Svadba**, ossia le **Nozze di Galichnik**. A differenza delle altre cerimonie, la Svadba ha durata di tre giorni. Il **primo giorno** di festeggiamenti inizia quando lo sposo affigge, sul lato destro della propria abitazione, una bandiera decorata con fiori, poi, con degli spari, annuncia il suo cammino verso il villaggio. Durante il cammino, lo sposo si farà accompagnare dai suoi migliori amici che, vestiti con abiti tradizionali proprio come lui, si esibiranno in una danza esclusivamente maschile chiamata **Teshkoto**. Questa danza rappresenta la sofferenza e le avversità della vita e, durante il ballo, si può notare in che modo gli uomini soffrono a mantenere il ritmo, poggiandosi sullo stesso piede, e a sopportare gli abiti pesanti. Infatti l’**abito caratteristico** della figura maschile comprende lunghi pantaloni di lana da pastore, fascia di pelle, sciarpa rossa, giacchetta e copricapo. I festeggiamenti continueranno per tutta la notte con delle fiaccolate, musica e cibo tradizionale macedone, come il formaggio **Galichko Sirenje**, carne e vino; il cibo viene quasi sempre offerto dagli abitanti del villaggio e dagli sponsor che partecipano al grande evento. Il **secondo giorno** la protagonista è la sposa che, dalle prime luci dell’alba, inizia a prepararsi per il tanto atteso giorno. La sposa delle Galichka Svadba indossa un **abito tradizionale** rosso, nero e bianco, ricamato con fili d’oro e di argento e definito con particolari simboli folkloristici della cultura macedone. L’abito della sposa ricco di ornamenti pesa circa 40 chili. A mezzogiorno lo sposo arriverà nella casa della futura moglie, su un cavallo bianco e la sposa lo guarderà da lontano attraverso l’anello nuziale pronunciando queste parole: «Con questo anello ti guardo arrivare e il tuo cuore mi accoglierà».



FESTE TRADIZIONALI



TESHKOTO: LA DANZA MASCHILE



LA SPOSA OSSERVA L' ARRIVO DELLO SPOSO ATTRAVERSO LA FEDE NUZIALE

La sposa, con il viso coperto da un lungo velo bianco e una corona di fiori, arriverà al villaggio sul cavallo bianco dove l'aspetteranno parenti, amici, visitatori e turisti. Il **terzo giorno**, che coincide con la giornata di **San Pietro** (quasi sempre il 12 luglio), sarà celebrata l'unione dei due sposi nella **Cattedrale di San Pietro e Paolo**. L'ospite d'onore sarà il **Presidente della Macedonia**, sponsor principale dell'evento. La cerimonia si conclude con il saluto degli sposi e il ritiro di questi ultimi nella nuova casa e nell'inizio di una nuova vita. Un'ultima nota di curiosità: tutti i matrimoni macedoni si celebrano il giorno di San Pietro e nel 1995 furono celebrati ben 50 matrimoni.

Guarda questo video: <https://www.youtube.com/watch?v=cGhZ9xIC9wM>

Si ringrazia per la gentile collaborazione **Nenad Marković** (Corso di Lingua e Cultura Italiana, Livello A2)

RUSSIA

Maslenitsa (in russo: Масленица) è una festa tradizionale russa, che si svolge nella settimana immediatamente precedente alla Quaresima e che corrisponde pressappoco al nostro Carnevale. Maslenitsa (Settimana grassa, di burro o del pancake) è la più allegra e brillante tra le feste cristiane ortodosse e simboleggia la fine dell'inverno e l'attesa del risveglio della natura in primavera. Dato che la religione ortodossa durante la Quaresima (lunga quaranta giorni) vieta non solo il consumo di carne, ma anche quello di latticini e di uova, la Maslenitsa rappresenta l'ultima occasione per gustare questi ingredienti: durante la festa vengono preparate sia le ciambelle al forno (**sushki**), con le quali si creano divertenti collane, sia le caratteristiche frittelle dolci, simili alle crêpes, a base, appunto, di burro e di uova, chiamate **bliny**, che possono essere farcite con salmone, panna acida, funghi, caviale, marmellata o miele. Esse sono generalmente rotonde e richiamano la forma del sole, perché il periodo della Maslenitsa coincide con la fine dell'inverno. Il cibo viene accompagnato da **thè caldo**, preparato con il samovar, o da **Vodka** russa, in genere molto fredda. La Russia in questi giorni si veste di vitalità, allegria e divertimento, grazie anche agli spettacoli tenuti da clown e skomorochi (buffoni russi) che intrattengono lungo le strade il popolo, divertendo anche i più piccoli. L'evento include di solito balli e altri spettacoli teatrali, musica, intrattenimento per tutta la famiglia, bancarelle, battaglie a palle di neve, gare di slittino: le slitte, infatti, devono riuscire a tracciare una forma circolare, richiamando il simbolo del Sole. L'inizio della settimana della Maslenitsa varia di anno in anno, proprio in virtù di quello della Quaresima. Ogni giorno della settimana è dedicato a **riti speciali**: il culmine della festa si ha nella giornata di martedì (martedì grasso), un gioioso addio alla neve in attesa della primavera che sta per arrivare. Nell'ultimo giorno la gente brucia il fantoccio di paglia, chiamato Lady Maslenitsa (simbolo del cupo inverno) e intende così congedarsi dalla brutta stagione seppellendone i resti sotto la neve. Inoltre la gente getta i resti di frittelle e cibo nel grande falò e spiega ai figli, per prepararli alla Quaresima, che tutti gli alimenti nutrienti si distruggono nel fuoco. L'ultimo giorno di Maslenitsa coincide con la **Domenica del perdono** (voskresen'e proscenija): ognuno chiede perdono agli altri per i propri peccati, soprattutto in concomitanza della Grande Quaresima (Velikij Post) che richiama ad atteggiamenti più composti. Tutti si inginocchiano esprimendo un sincero augurio e pronunciando queste parole: «Dio ti perdonerà»; questo è il significato più profondo della festa, ovvero quello di riconciliarsi e perdonare le offese e, nello stesso tempo, stare insieme alle persone care, siano essi amici, parenti o vicini di casa.

Guarda questo video: <https://www.youtube.com/watch?v=FtgZGTx3Q8>

Si ringraziano per la gentile collaborazione **Valerio Debov** e **Olga Pak** (Corso di Lingua e Cultura Italiana, Livello C1)



L'ARRIVO DELLA SPOSA
AL VILLAGGIO



BLINY E SUSHKI



LADY MASLENITSA

ITALIA

Ogni anno la città di Reggio Calabria celebra la tradizionale festa della **Madonna della Consolazione**, che, attesa con emozione dai reggini, richiama fedeli e non, da varie regioni d'Italia. Tale devozione affonda le sue radici nel passato: tante calamità hanno minacciato la popolazione reggina (terremoti, assalti dei Turchi, pestilenze gravissime) ma la città è stata salvaguardata per la protezione di Maria, da sempre invocata con tanta fede. **Festa i Maròнна** (Festa della Madonna) così chiamata dal popolo, inizia ogni secondo sabato del mese di Settembre, quando la **Vara con l'effigie** viene trasportata in una lunga processione di 5 km dalla chiesa dell'Eremo –situata sulla parte alta della città– fino al Duomo (dove rimarrà sino all'ultima domenica di Novembre). Costruita tra il 1824 e il 1831, oggi è una grossa struttura possente (alta 4,50 metri e larga 2,8 metri) di lamina d'oro, argento e legno. La **Sacra effigie**, invece, è stata dipinta nel **1547** dal pittore **Nicolò Andrea Capriolo** che, in un quadro di 120x120, raffigura la Vergine seduta in trono che sorregge **Gesù Bambino** tra **San Francesco** (con una croce nella mano sinistra e il libro della Bibbia nella mano destra), e **Sant'Antonio da Padova** (con in una mano il giglio e il libro della scienza teologica dall'altra), in alto due angeli incoronano la Vergine con in mano una palma. La **leggenda** vuole che il dipinto, trasportato più volte nel Duomo della città, riapparisse miracolosamente presso il luogo dove era stata ritrovato e dove poi sarebbe sorta la Basilica dell'Eremo, nella quale il quadro viene ancora oggi custodito. Nonostante gli elogi dei fedeli, solo nel **1752**, **Papa Benedetto XIV** proclamò Maria Santissima della Consolazione come **Patrona ufficiale della città di Reggio Calabria**. Al termine della processione, la parte più suggestiva e più attesa dai presenti è l'arrivo della Madonna al Duomo, poiché ha luogo un rituale che si ripete da molti anni e che lascia tutti con il fiato sospeso: la cosiddetta **Volata**. I portatori della Vara, che di solito sono 100, accompagnati dal suono della banda musicale e dagli applausi in piazza, dopo il suono di una campanella, sollevano la Vara in spalla e corrono velocemente dall'inizio della Piazza del Duomo fin davanti alla scalinata della Cattedrale, sotto il peso dell'imponente effigie: sembra quasi che la Vara stia per prendere il volo. Nonostante lo sforzo compiuto in tante ore di processione, i portatori hanno ancora la forza di gridare, insieme ai molti devoti, la famosa lode rivolta alla Madonna: **"E gridamulu cu' tuttu u coril Oggi e sempri: Viva Maria!"**.

I giorni della festa sono caratterizzati non solo da **eventi religiosi** ma anche da **manifestazioni civili**, legate alla cultura popolare. La città infatti viene invasa dalle caratteristiche bancarelle, dove si possono trovare prodotti di ogni genere: abbigliamento, vasellame, bigiotteria e oggetti etnici; ma non possono di certo mancare le bancarelle con **prodotti tipici** come noccioline, pistacchi, caramelle, zucchero filato e le **'nzuddhe**. Queste ultime sono dolci preparati con farina e miele e vengono prodotte in diverse forme: alcune riguardanti la **tradizione sacra** (pesci e croci) altri quella **profana** (cuori, serpenti e cavalli). La festa di Reggio è caratterizzata, inoltre, dai profumi che si diffondono dalle bancarelle che preparano altre specialità, come i **panini con la salsiccia, patate e peperonata**, e le **frittole** che, accompagnate da due fette di pane casereccio, hanno un sapore delizioso. Tutti questi particolari della festa, come le preghiere a Maria SS. della Consolazione, il cibo, la musica e il luna park, sono motivo di incontro per il popolo reggino e non solo. Inoltre per l'ultima serata della festa, che corrisponde sempre al martedì, vengono organizzati dei **concerti di musica tradizionale** e spettacoli di **tarantella reggina**, che appassionano tutti i presenti con il ritmo e i testi delle canzoni, cantate nel dialetto locale. L'evento si conclude con i classici **Fuochi d'artificio** sul Lungomare Falcomatà, dove si riversano migliaia di persone, che, con il naso all'insù, pensano alla **Festa i Maròнна** appena trascorsa e ai festeggiamenti del prossimo anno.

Guarda questo video: <https://www.youtube.com/watch?v=PLHaDAnTJ7s>

Si ringrazia per la gentile collaborazione **Antonio Bagnato** (Corso di Laurea Magistrale in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali d'area mediterranea)



LA SACRA EFFIGIE: MARIA SS. DELLA CONSOLAZIONE



LA PROCESSIONE DELLA VARA



I CIBI CARATTERISTICI DELLA FESTA DI REGGIO



TARANTELLA REGGINA



L'ANGOLO DELLA POESIA

IL MIO AMORE ITALIANO

*Il mio amore italiano
che ho amato fin dal primo momento
mi ha fatto viaggiare per miglia e miglia
e mi ha fatto sentire veramente contento.*

*Non voglio dimenticare nulla di te,
vorrei portarti in Nigeria con me
così che la mia gente veda quanto bella sei,
vorrei che tu non mi lasciassi mai.*

*Tutti dicono che sei difficile da capire,
che con te troppe regole bisogna sopportare,
ma io so che sei speciale,
e il mio cuore hai fatto innamorare.*

*A tutti gli amici che ho conosciuto,
molto simpatici, grazie per tutto!
Qui, presento al mondo intero*

Il mio unico amore vero.

Il mio amore italiano!

La lingua Italiana!



KASHIM SULEIMAN



TEMPO LIBERO

VIAGGI STUDIO

Come tradizione dell'Università per Stranieri Dante Alighieri, il **CESASS** (Centro Studi ed Assistenza Studenti Stranieri) organizza per il mese di **Settembre** gli imperdibili **Viaggi Studio**, riassunti nel seguente prospetto sinottico.

Rivolgiti alla Segreteria per non perdere questa entusiasmante opportunità!*



6 SETTEMBRE Siracusa e Catania



9 SETTEMBRE Galleria d'Arte e Museo



10 SETTEMBRE Area Greca



20 SETTEMBRE Pizzo e Tropea



25 SETTEMBRE Ecolandia Park

SPECIAL
OFFER

* Gli studenti possono acquistare l'intero pacchetto dei Viaggi Studio al prezzo speciale di 50,00 € anziché 56,00 €

UNO SPAGNOLO IN ASPROMONTE

Molti studenti, affascinati dai Viaggi Studio, decidono di recarsi alla scoperta della Calabria. In particolar modo un ragazzo spagnolo, dopo aver visitato l'Aspromonte, ci racconta le sue sensazioni così...

cercavo l'anima del vento quando tra la luce distesa della mattina, sole e pioggia, un arcobaleno si affonda nello strapiombo, una foschia lattiginosa sfumava i contorni di querce e di ulivi lontani, le rocce restavano sospese laggiù nell'aldilà.

Il cammino era sinuoso, un serpente enorme che voleva sfuggire tra i carpacci e diventava fiume e, rimpicciolirsi nel nulla, scivolare sulle pietre, sfiorare come un ruscello il macigno che l'aveva visto nascere.



Gelsomini aggrovigliati lasciavano cadere le loro prime gocce di rugiada; di mattina l'edera intrecciata cercava il vuoto, il vento sembrava malinconico, non finiva mai: l'Aspromonte.

Dalla mia sdraio potevo vedere come i rami si stendevano verso il blu, come dita di una mano che volevano toccare le nuvole, le scie bianche scarabocchiavano l'infinito, e io ero lassù, poggiato sulla terra.

Voci lontane e vicine tra le sedie e i tavoli, posate sul fumo che costruisce l'amicizia, si perdevano sul pavimento di piastrelle gialle e rimanevano eternamente nel bosco. Vorrei trovare il vero colore della foresta, il vero colore delle foglie e dei rovi rigogliosi, il colore trasparente dell'acqua sparita nella profondità selvaggia e che non ritornerà mai.

Gli agrumi dall'altro lato dello stretto profumavano il vento, i limoni pieni di sole si rinchiudevano dentro la lucida pelle gialla e tingevano il paesaggio di luci e di ombre.

Sole di mare lontano sull'orlo del crinale che arriverà un giorno a sfoggiare l'eco perso dalle voci tra le foglie di cotone, milioni di passerini verdastri allacciati ai rami, che prima o dopo cadranno dondolandosi e vestiranno la terra di limoni per secoli.

È l'Aspromonte!



Si ringrazia per la gentile collaborazione David López Peláez (Corso di Lingua e Cultura Italiana, Livello C1)